

**RISOLUZIONE IN COMMISSIONE**

La IX Commissione,

premessi che:

l'incidente del tunnel del Monte Bianco costato la vita a 45 persone ha portato tragicamente all'attenzione del Paese il problema del trasporto merci;

il traforo del Monte Bianco, nato negli anni sessanta con la funzione di servire il traffico turistico, è diventato nel giro di pochi anni, la principale arteria di comunicazione e di trasporto commerciale per un paese che come l'Italia trasporta su gomma il 78 per cento delle merci. Tradotto in cifre questo significa che nel 1966, primo anno di funzionamento a regime, nel tunnel sono passati 44.856 camion con un'incidenza del 7,57 per cento rispetto al traffico complessivo, contro i 776.604 camion nel 1998 con un'incidenza del 38,9 per cento rispetto al traffico complessivo (dopo una punta di 863.000 camion nel 1993);

la struttura, a fronte dell'aumento esponenziale del traffico merci su gomma avvenuto negli ultimi vent'anni, è diventata obsoleta e insufficienti sono risultati gli interventi sulla sicurezza degli utenti;

con la chiusura del tunnel del Monte Bianco, l'85 per cento del traffico è stato dirottato al traforo stradale del Frejus che ha raggiunto una media di 4400 passaggi di mezzi pesanti al giorno portando i livelli di CO<sub>2</sub> in alcuni punti della Val di Susa da 199 a 379 tonnellate al giorno;

la regione del Monte Bianco, che rappresenta uno spazio naturale privilegiato ma estremamente fragile dal punto di vista dell'ecosistema, paga la sua posizione strategica di nodo cruciale per gli scambi perché di facile accesso;

oggi in Europa solo il 15-17 per cento delle merci viaggia su rotaia;

i costi degli incidenti stradali, dell'inquinamento atmosferico e acustico, e del tempo perso nel traffico ammonta secondo l'Unione Europea al 5 per cento del prodotto lordo della Comunità Europea;

impegna il Governo

a impostare, a partire dal Piano del generale dei trasporti, una politica del settore che realizzi sull'intero territorio nazionale la riconversione su rotaia del trasporto merci;

a potenziare l'interconnessione del trasporto combinato rotaia-ruota;

a garantire investimenti tecnologici che prevedano un potenziamento del trasporto su rotaia con conseguente adeguamento delle infrastrutture obsolete (gallerie, binari, stazioni, eccetera);

a limitare, nelle regioni alpine, il traffico merci su gomma soltanto a quelle merci relative ad attività compatibili con l'economia dell'area al fine di investire nell'adeguamento delle infrastrutture esistenti invece di procedere alla realizzazione di nuove infrastrutture;

a provvedere all'immediata messa in sicurezza di tutti i trafori alpini;

a indirizzare la politica dei trasporti europea verso una ridefinizione e un'uniformazione delle politiche tariffarie in cui si tenga conto della valutazione dei costi reali del trasporto, comprensiva dei costi esterni;

ad abolire le agevolazioni al traffico sovvenzionato;

a interdire l'accesso al traforo del Monte Bianco e a tutti i trafori alpini dei tir di portata superiore a 40 tonnellate;

a varare provvedimenti legislativi che salvaguardino l'ecosistema della regione del Monte Bianco e di tutte le regioni dell'arco alpino individuando i criteri per l'abbassamento dei livelli di inquinamento ambientale.

(7-00820)

« Boghetta ».